

ART EXHIBITION / MOSTRA D'ARTE

KAZUMASA MIZOKAMI

13 January - 4 March 2020

13 gennaio - 4 marzo 2020

Sala Ristorante Università Bocconi | via Sarfatti 25

Monday-Saturday 9am-12pm / lunedì-sabato: 9-12

Preview

Mon, 13 January

6pm

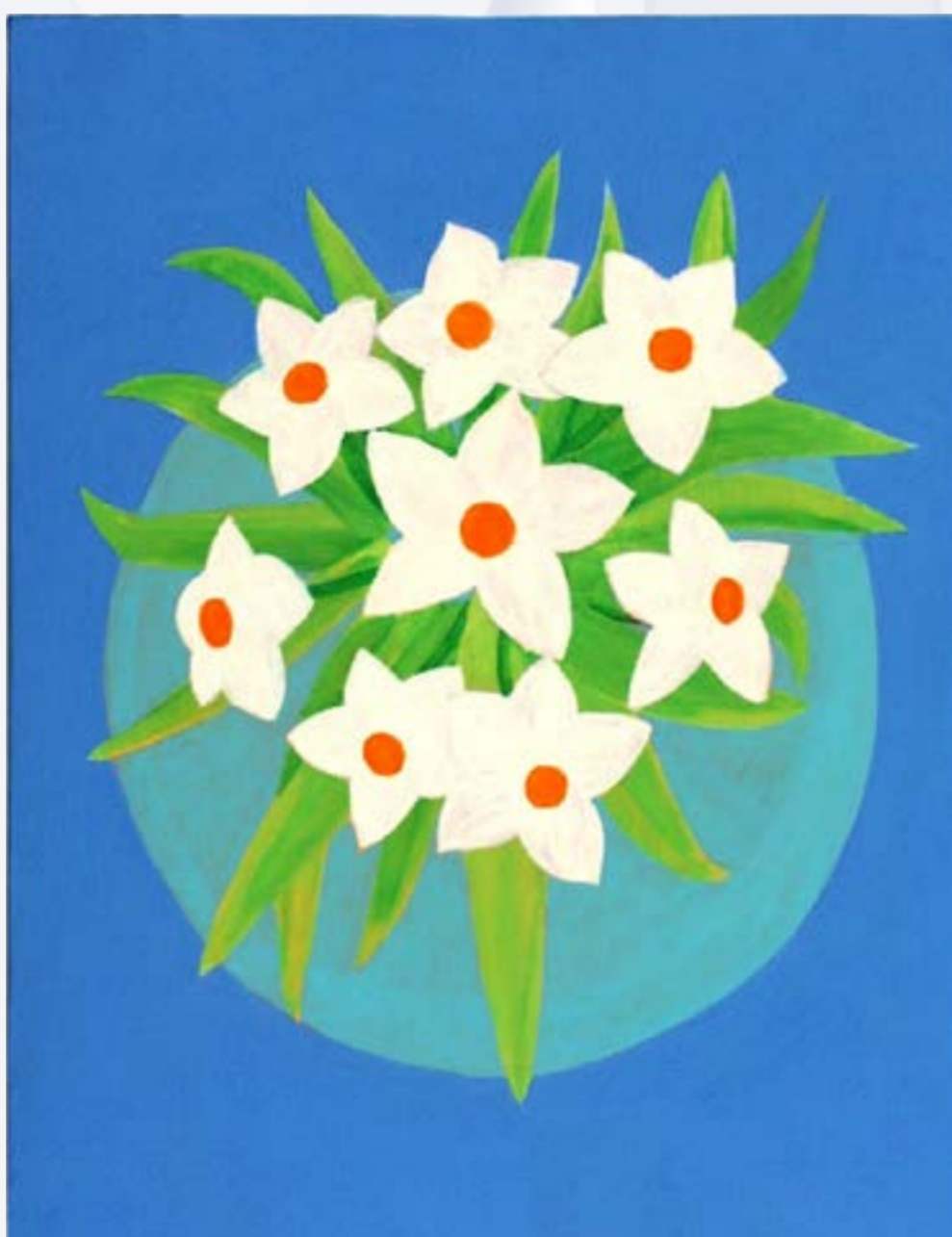
A cocktail reception
will follow

Inaugurazione

lunedì 13 gennaio

ore 18.00

Segue rinfresco



Kazumasa Mizokami, come Bonomo Faita che ha esposto in Bocconi in settembre, è un protagonista di "Portofranco", la famiglia di artisti che dagli anni Novanta si è raccolta a Milano intorno alla galleria di Franco Toselli. Con l'audacia di un kamikaze, Kazumasa si permette di modellare o dipingere un soggetto che sembrava irrimediabilmente passato: i fiori. Certo, i suoi sono fiori che crescono nei giardini di Nicola De Maria, di Boetti o di Salvo; sono fiori che esprimono prima di tutto una ricerca di ritmo e di luce ("Noi diciamo fiore, ma in realtà è una forma-luce" dichiara l'artista); sono fiori concettuali, insomma, eppure non smettono di rivelare una grazia affettuosa, una bellezza fatata che basta a se stessa. "Ami trite parole che non uno/ osava. Mi incantò la rima fiore/ amore /la più antica, difficile del mondo" scriveva Umberto Saba. Anche Kazumasa pronuncia la rima fiore-amore, sapendo che la semplicità è la cosa più difficile. Le sue corolle, così minute e luminose, ci ricordano la forza della fragilità. E, poiché non sono mai isolate, anzi si stringono l'una all'altra e si moltiplicano senza sosta, ci invitano, piccole come sono, a un viaggio verso l'infinito.

Elena Pontiggia

Like Bonomo Faita whose art was featured at Bocconi in September, Kazumasa Mizokami is a leading artist in the "Portofranco" movement, the family of artists that has gathered in Milan around the Franco Toselli gallery since the '90s.

With the boldness of a kamikaze, Kazumasa dares to model or paint a subject that seemed hopelessly rooted in the past: flowers. His flowers, of course, grow in in Nicola De Maria's, Boetti's or Salvo's gardens. They are flowers that first and foremost express a search for rhythm or light ("We say flower, but it's actually a shape/light," says the artist). In short, they are conceptual flowers, yet they never

cease to reveal an affectionate grace, a fairy beauty that is self-sufficient.

"I loved the worn words that no one else / dared use. I was enchanted by the rhyme fiore/amore / the oldest and most stubborn in the world," wrote Umberto Saba. Kazumasa is also interested in the relationship between flowers and love, understanding that simplicity is the most difficult thing. His small and bright corollas recall the strength of fragility. And since they are never alone, but rather cling to each other and multiply relentlessly, small as they are, they encourage us to travel towards infinity.

Elena Pontiggia

Bocconi



**Università
Bocconi**

MILANO

Organized by / Organizzato da ISU BOCCONI
Free entrance / Ingresso libero

For information / Per informazioni
www.unibocconi.it/iniziativeculturali